

LA SBRONZA DEL NAPOLI



Calcio

Dopo la batosta di Verona la società sdrammatizza, ma...

Maradona, il «desaparecido»

Il Napoli si spacca intorno ai capricci del suo 'number one'



Maradona se n'è andato ancora una volta in Argentina

Mini sondaggio

Tutti dicono ce la farà Però...

Stricchiola sinistramente la barca napoletana dopo aver piantato il naso nella scogliera scagliera, ma in porto vi arriverà ugualmente... Questo in questi giorni che, fuori dalle emozioni e dai condizionamenti del tifo pensano gli addetti ai lavori, i tecnici, i giornalisti, il giorno dopo la «caduta» di Verona. Allenatori in attività, ex come Herrera passato dalla panchina al pulpito. Grandi campioni come Rivera e Sivori da questa domenica di stiliano soprattutto l'invito alla prudenza nell'assegnare verdetti e ammettono che per il Napoli le prossime giornate saranno certamente difficili. Lo scudetto, Maradona, ma soprattutto i suoi compagni lo tengono ancora ben stretto in sacoccia ma il tempo e i presupposti per buttarlo al vento ci sono.

Cancellate tutto e meditate gente, questo è il calcio

Bello tanto da essere ricordato e raccontato ai nipotini o stenterello come quello in corso, un campionato di calcio ha delle leggi proprie che non possono essere ignorate. Alla base del gioco del pallone c'è un postulato che è insidioso, spaventosamente banale, ma spietato: i conti si devono fare solo alla fine e l'unica certezza è quella della matematica. Invece oggi il calcio viene cavalcato con disinvoltura, il cavaliere pretende di avere sotto di sé sempre e comunque un meraviglioso piedruccio di potere di porre a piacere le cose obbligatoriamente straordinarie è stato consacrato con sbragato anticipo il Napoli campione.

Il Napoli ha perso e a due punti c'è ora l'Inter che ha il gioco più desolante, meno affascinante di tutte ma che per come comunemente una delle strade che il calcio offre, quella di un campionato ha reclamato i suoi diritti obbligando a fare i conti con i mille e mille episodi, deolanti o affascinanti, premiato alla fine. Non è un dramma né colpi mancanti. È semplicemente gioco del calcio.

chi punti nelle ultime giornate
L'Inter continua a vincere giocando male. Ma è inutile fare paragoni, nel calcio chi vince ha sempre ragione. Non dobbiamo però pensare ai neozaggi, in campo dovremo andare pensando soltanto a giocare la nostra partita. E a vincere. Sarebbe un peccato lasciarsi condizionare e rischiare di vanificare quanto di buono siamo riusciti a fare dall'inizio del campionato.

La squadra, intanto, riprenderà la preparazione domani pomeriggio. Bianchi metterà tutto sotto torchio, la cura per restituire amato e voglia di vincere sarà prevedibilmente energica. Ci sarà da sudare. Ma non è ovviamente — per Maradona, il giocatore sul quale tifosi e squadra hanno fondato le maggiori speranze — Tornerà con qualche chilo in più per il rush finale, Maradona. Bianchi è inavvolto nero, la società è impotente. Un brutto colpo per l'immagine del club candidato al titolo.

La squadra, intanto, riprenderà la preparazione domani pomeriggio. Bianchi metterà tutto sotto torchio, la cura per restituire amato e voglia di vincere sarà prevedibilmente energica. Ci sarà da sudare. Ma non è ovviamente — per Maradona, il giocatore sul quale tifosi e squadra hanno fondato le maggiori speranze — Tornerà con qualche chilo in più per il rush finale, Maradona. Bianchi è inavvolto nero, la società è impotente. Un brutto colpo per l'immagine del club candidato al titolo.

Dal canto suo Maradona ha rilasciato dichiarazioni al suo arrivo a Buenos Aires. «Tornerà, per lo meno spero che i dirigenti dovranno affrontarla nelle migliori condizioni fisiche e psicologiche. Guai se ci lasciassimo prendere dalla paura di non potercela più fare».

Inter, 5 punti in 5 partite

21ª giornata (8 marzo)	29ª giornata (12 aprile)	diff. (5 partite)
NAPOLI..... 33	NAPOLI..... 37	INTER..... 9
Roma..... 28	INTER..... 35	Sampdoria..... 8
Juventus..... 28	Juventus..... 33	Brescia..... 7
Milan..... 28	Roma..... 32	Verona..... 7
INTER..... 26	Verona..... 31	Fiorentina..... 6
Verona..... 24	Milan..... 31	Avellino..... 5
Sampdoria..... 22	Sampdoria..... 30	Juventus..... 5
Como..... 19	Como..... 23	Atalanta..... 4
Torino..... 18	Avellino..... 23	Cano..... 4
Avellino..... 18	Fiorentina..... 22	NAPOLI..... 4
Empoli..... 17	Torino..... 22	Roma..... 4
Fiorentina..... 16	Brescia..... 21	Torino..... 4
Ascoli..... 16	Empoli..... 20	Udinese..... 4
Brescia..... 14	Ascoli..... 18	Ascoli..... 3
Atalanta..... 13	Atalanta..... 17	Empoli..... 3
Udinese..... 8	Udinese..... 12	Milan..... 3

stagione 28ª giornata 30ª giornata

70-71 Inter 40 Milan 38
75-76 Torino 40, Juve 38
78-79 Milan 38 Perugia 36

Inter 46 Milan 42
Torino 45, Juve 43
Milan 44, Perugia 41

I grandi iniezioni del 70-71, 75-76 e 78-79 terminati con un nulla di fatto. Un precedente sanomalo accadde nel 72-73 il titolo andò alla Juventus che inseguiva

Città calma, tifosi perplessi

E rispunta la camorra: con lo scudetto perderebbe 40 miliardi

Della nostra redazione
NAPOLI — Napoli prima bandiere azzurre al vento, sotto un cielo terso, pieno di sole, azzurro carico. Le bandiere azzurre sono tutte al centro. Un'immagine con il numero «1» ben visibile.

si continua a sperare «Due punti sono tanti e sono pochi» — dice Pasquale, un agente di Ps, (fossissimo) di Napoli — mancano quattro giornate e lo scudetto è a portata di mano. Ma è così fortunata? Lidoro Maradona vacilla. Molti critici il suo via via dall'Argentina e qualcuno lo chiama «il papà dei due mondi». Un giornale del pomeriggio che ha titolato «Tutti accusano Maradona» è andato a ruba.

delle scommesse, come delle vere avversarie del Napoli ci sono state punte da coprire con quote favorevoli per i tifosi napoletani sulla vittoria della squadra. Ma ora che il momento della vittoria sembrava vicino l'organizzazione non vorrebbe pagare queste grosse somme. Insomma l'organizzazione con il primo scudetto del Napoli perderebbe 40 miliardi. Di questo se ne parla con semplicità, dovunque, nelle trattorie, come allo stadio, nel bar come nelle pizzerie. Un solo particolare strano, tutte le voci sono coincidenti nei dettagli.

Due tifosi napoletani condannati per gli incidenti del Bentegodi

VERONA — Sono stati condannati ieri, dal pretore di Verona, Dario Bertazzolo, due dei tifosi napoletani arrestati domenica in seguito ai fatti del Bentegodi. Si tratta di Giovanni Piccoli, 25 anni di Acerra (Napoli) al quale è stata inflitta la pena di un mese di reclusione per aver contravenuto ad un precedente foglio di via obbligatorio e di Vincenzo Rivelli, 40 anni, di Napoli, il quale è stato riconosciuto colpevole di offese ai carabinieri e condannato a 4 mesi e 100mila lire di multa con i benefici della libertà provvisoria. Gli altri relativi ad un minore, a Carlo (in libertà provvisoria) di Torino, arrestato per porto abusivo di arma da taglio, sono stati trasmessi per competenza alla Procura della Repubblica dei minori di Venezia.

Quei teppisti spuntati a Verona

Della Napoli calcistica — ripeto — si poteva essere due volte ieri perché stava sfuggendo un colpo di mano. Ma che i miracoli possono far vincere un campionato di calcio a una città del Sud e che sono soprattutto i tifosi del Sud ad essere protagonisti di questi episodi più gravi di quanto si possa dire. In questi giorni, il teppismo napoletano è esplosivo in concomitanza di un risultato che rimette in discussione la

Superiorità della squadra e dotti a rilevare che può non essere un caso se gli incidenti si sono verificati in contatto con una tifoseria avversaria che con i «terroni» non è mai stata tenera.

superiorità della squadra e dotti a rilevare che può non essere un caso se gli incidenti si sono verificati in contatto con una tifoseria avversaria che con i «terroni» non è mai stata tenera. (ricordiamo antichi incantamenti «Vesuvio pensa! tu o — ai tempi dell'epidemia di colera — lo striscione «Forza vibronia» una tifoseria, insomma, che aveva messo in allarme lo stesso presidente del Verona, tanto da indurlo a ipotizzare

Platini parla con Agnelli, Marchesi resta alla Juve

TORINO — Domenico Agnelli, ministro della Giustizia, ha ricevuto il presidente della Juventus, Platini, per discutere della situazione della squadra. Platini ha detto che la Juve non dovrebbe pesare, in fondo Diego ha fatto quello che si poteva fare. Lo scudetto è loro e non credo che vogliano buttarlo via.

Ferrari, frizioni e polemiche Heysel, nessuna estradizione

Berger: «Tutto Ok», Alboreto: «Siamo delle lumache» Inglesi colpevoli ma liberi perché manca un timbro

Auto
Berger interpretando soprattutto la sua gara e forse più soddisfatto e più ottimista di tutti. «Non siamo andati male in questo debutto. Se Alboreto non fosse rotto la partita laterale dello scivolo verso la fine saremmo arrivati quarti e quinti». Non sarebbe stato un bilancio disprezzabile. La macchina cresce con un ritmo che fra due o tre Gran Premi saremo in linea coi migliori.

Non è però di questo avviso Michele Alboreto apparso piuttosto nervoso e insoddisfatto sia nelle prove che dopo la gara. Probabilmente il pilota milanese ha la sensazione di essere un po' trascurato dalla squadra, soprattutto per il fatto che Bernard sembra mostrare maggiore attenzione o per la vettura di Berger.

Subito gli avvocati difensori presentarono appello all'Alta corte per impedire l'estradizione dei loro clienti. Ieri mattina un inatteso colpo di scena. Il giudice Watkins, dell'Alta corte di Londra, ha annullato la sentenza del magistrato Hopkin. Il blocco all'estradizione rida così la completa libertà ai responsabili della strage. Alla base di quest'ultimo verdetto un semplice cavillo procedurale. I verbali degli interrogatori dei 26 tifosi, condotti da una polizia inglese, non furono presentati al magistrato entro i limiti di tempo necessari e nella forma richiesta dalla legge (manca un timbro). Secondo uno degli avvocati difensori, il verdetto pronunciato ieri era scontato in quanto l'evidenza, cioè le prove, non era stata presentata entro i due mesi dall'arresto dei

Il punto in questione era però già emerso durante il processo e al momento della sentenza, ma era stato ignorato con il risultato che si è finito per dar vita ad una costosa clamorosa decadenza con un costo che si aggira sulle 500mila sterline. Inoltre ieri si è fatto notare che nel trattato di estradizione del 1901 fra Inghilterra e Belgio, è detto che l'Inghilterra «può consentire all'estradizione di cittadini britannici, ma che ciò non significa in alcun modo che deve farlo tramutando in «obbligo» il giudice Watkins, dal canto suo, è rimasto costernato, per questa decisione che legalmente è stato costretto a prendere. «Il no all'estradizione — ha detto — lo considero una jattura. Ma non potevo fare altro, colpevoli le autorità che non hanno rispettato le procedure relative alla legge sull'estradizione».

I 26 tifosi sono così da ieri nuovamente in libertà grazie a queste incredibili motivazioni tecniche piuttosto che di sostanza. «Continueremo i nostri sforzi per ottenere l'estradizione», ha detto l'avv. Michael Sherrard che rappresenta il governo belga. E che si voglia fare presto lo testimoniano le notizie che sono rimbalzate da Bruxelles. Il portavoce del ministro della Giustizia belga è vicepresidente Jean Gol, ha infatti dichiarato: «Abbiamo due possibilità: fare appello alla Camera dei Lord, o ricominciare da capo davanti a una Corte analogica a quella che aveva concesso l'estradizione in prima istanza. Tutto lascia pensare che il governo belga sceglierà la seconda strada, proprio perché più rapida. Comunque una decisione è attesa tra oggi e domani».

Alfio Bernabei

Walter Guagnelli

Kim

g. pi.

Alfio Bernabei